

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
DONATO BRUNO

La seduta comincia alle 14,50.

(*La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente.*)

Discussione delle proposte di legge senatori Pontone ed altri: Istituzione della Festa nazionale dei nonni (Approvata dal Senato) (5858); Lucchese e Degennaro: Istituzione della Festa nazionale dei nonni (5355); Lisi ed altri: Istituzione della Festa nazionale dei nonni (5438); Perrotta e Spina Diana: Istituzione della Festa nazionale dei nonni (5633).

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione abbinata della proposta di legge di iniziativa dei senatori Pontone ed altri: «Istituzione della Festa nazionale dei nonni» già approvata dal Senato nella seduta del 18 maggio 2005; e delle proposte di legge d'iniziativa dei deputati Lucchese e Degennaro: «Istituzione della Festa nazionale dei nonni»; Lisi ed altri: «Istituzione della Festa nazionale dei nonni»; Perrotta e Spina Diana: «Istituzione della Festa nazionale dei nonni».

Ricordo che la Commissione ha già esaminato in sede referente le proposte di legge in titolo e che il prescritto numero di deputati ne ha chiesto il trasferimento in sede legislativa, ai sensi dell'articolo 92, comma 6, del regolamento, deliberato dall'Assemblea nella seduta del 19 luglio 2005.

Ricordo altresì che, nel corso dell'esame in sede referente, la Commissione aveva adottato la proposta di legge C. 5858 come testo base e ad essa non erano stati presentati emendamenti.

Comunico che il tempo complessivo per la discussione generale è di 6 ore, così ripartite: relatore: 15 minuti; Governo: 15 minuti; richiami al regolamento: 5 minuti; interventi a titolo personale: 53 minuti (con il limite massimo di 15 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 3 ore e 50 minuti, è ripartito nel modo seguente: Forza Italia: 36 minuti; Democratici di sinistra-l'Ulivo: 35 minuti; Alleanza nazionale: 34 minuti; Margherita, DL-l'Ulivo: 33 minuti; UDC (CCD-CDU): 31 minuti; Lega nord Padania: 31 minuti; Rifondazione comunista: 30 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo Misto, pari a 42 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente: Alleanza popolare-UDEUR: 9 minuti; Socialisti democratici italiani: 8 minuti; Comunisti italiani: 8 minuti; Verdi-l'Unione: 6 minuti; Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI: 5 minuti; Minoranze linguistiche: 4 minuti; Ecologisti democratici: 2 minuti.

Comunico inoltre che il tempo complessivo per l'esame degli articoli fino alla votazione finale è di 4 ore e 16 minuti, così ripartiti: relatore: 15 minuti; Governo: 15 minuti; richiami al regolamento: 10 minuti; tempi tecnici: 20 minuti; interventi

a titolo personale: 34 minuti (con il limite massimo di 5 minuti per il complesso degli interventi di ciascun deputato).

Il tempo a disposizione dei gruppi, pari a 2 ore e 15 minuti, è ripartito nel modo seguente: Forza Italia: 32 minuti; Democratici di sinistra-l'Ulivo: 26 minuti; Alleanza nazionale: 21 minuti; Margherita, DL-l'Ulivo: 19 minuti; UDC (CCD-CDU): 13 minuti; Lega nord Padania: 13 minuti; Rifondazione comunista: 11 minuti.

Il tempo a disposizione del gruppo Misto, pari a 27 minuti, è ripartito tra le componenti politiche costituite al suo interno nel modo seguente: Alleanza popolare-UDEUR: 6 minuti; Socialisti democratici italiani: 5 minuti; Comunisti italiani: 5 minuti; Verdi-l'Unione: 4 minuti; Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI: 3 minuti; Minoranze linguistiche: 2 minuti; Ecologisti democratici: 2 minuti.

Dichiaro aperta la discussione sulle linee generali. Il relatore, onorevole Migliori, ha facoltà di svolgere la relazione.

RICCARDO MIGLIORI, Relatore. Mi riconsegno alla relazione svolta nell'ambito dell'esame in sede referente.

Propongo, altresì, di adottare come testo base per il seguito dell'esame in sede legislativa il testo della proposta di legge C. 5858, già approvata dal Senato e non modificata dalla Commissione in sede referente.

CARLO LEONI. Nel mio intervento intendo chiarire alla presidenza e ai colleghi il punto di vista dei Democratici di sinistra. Abbiamo non solo consentito, ma anche sollecitato in qualche misura la sede legislativa per questo provvedimento, soprattutto — lo dico con tutto il rispetto per i colleghi del Senato che ce l'hanno proposto — perché non crediamo che questa sia materia sulla quale valga la pena, nell'ultimo frangente della legislatura, di impegnare i lavori dell'Assemblea. A nome del mio gruppo, quindi, preannuncio un voto di astensione sia sul testo base sia nella votazione finale.

Tutti sappiamo che le persone anziane, quindi anche i nonni, si debbono confrontare quotidianamente con i gravi e complessi problemi del paese che — a nostro avviso — non saranno minimamente alleviati dall'istituzione per legge di una festività nazionale. Ritengo, tra l'altro, che sia abbastanza anomalo legiferare per istituire questa festività; feste analoghe, come quella della mamma o del papà, sono tali in via di prassi, per cui mi sembra abbastanza irrituale in questa occasione procedere con atto legislativo.

Naturalmente non abbiamo nulla in contrario a festeggiare i nonni; però, ci sembra più opportuno che il Parlamento italiano, in questo momento, si impegni, come peraltro sta facendo, su temi molto più rilevanti.

GIANCLAUDIO BRESSA. Mi associo alle considerazioni svolte dal collega Leoni, preannunciando voto di astensione sulla proposta di adozione del testo base.

PRESIDENTE. Nessun altro chiedendo di intervenire, dichiaro chiusa la discussione sulle linee generali.

Il relatore ha proposto che venga adottato quale testo base la proposta di legge C. 5858, già approvata dal Senato (*vedi allegato*).

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Avverto che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato alle ore 12 di lunedì 25 luglio 2005.

Ricordo inoltre che sul testo della proposta di legge C. 5858 la V Commissione aveva espresso, in data 6 luglio 2005, nell'ambito dell'esame in sede referente, un parere favorevole con una condizione, che non è stata comunque formulata ai sensi dell'articolo 81, quarto comma, della Costituzione. Poiché il suo recepimento comporterebbe una modifica dell'articolato,

che dovrebbe essere trasmesso al Senato ai fini dell'approvazione definitiva e, per altro verso, la mancata adesione da parte della Commissione di merito al parere, a norma dell'articolo 93, comma 3, del regolamento, determinerebbe la rimessione in Assemblea del provvedimento, propongo di chiedere alla V Commissione un riesame del parere precedentemente espresso.

Se non vi sono obiezioni, rimane così stabilito.

(Così rimane stabilito).

Nessun altro chiedendo di intervenire, rinvio il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 15.

*IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO RESOCONTI
ESTENSORE DEL PROCESSO VERBALE*

DOTT. FABRIZIO FABRIZI

*Licenziato per la stampa
il 15 settembre 2005.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

ALLEGATO

**Istituzione della Festa nazionale dei nonni
(C. 5858, approvata dal Senato).****TESTO BASE ADOTTATO DALLA COMMISSIONE****ART. 1.**

1. È istituita la «Festa nazionale dei nonni» quale momento per celebrare l'importanza del ruolo svolto dai nonni all'interno delle famiglie e della società in generale.

2. Regioni, province e comuni in occasione della Festa di cui al comma 1 possono promuovere, nell'ambito della loro autonomia e delle rispettive competenze, iniziative di valorizzazione del ruolo dei nonni.

3. La Festa di cui al comma 1 ricorre il giorno 2 del mese di ottobre di ogni anno e non determina gli effetti civili di cui alla legge 27 maggio 1949, n. 260.

4. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca impedisce le opportune direttive affinché, in occasione della Festa di cui al comma 1, le scuole pubbliche e private, nell'ambito della loro autonomia, possano promuovere iniziative volte a discutere ed approfondire le tematiche relative alle crescenti funzioni assunte dai nonni nella famiglia e nella società.

ART. 2.

1. È istituito il «Premio nazionale del nonno e della nonna d'Italia», in favore dei nonni che, nel corso dell'anno, si siano distinti per aver compiuto azioni particolarmente meritorie sul piano sociale.

2. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali e del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, da adottare entro due mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, è nominata, senza oneri per lo Stato, una Commissione competente a valutare le dieci azioni socialmente più meritevoli per l'anno in corso, sulla base delle informazioni acquisite da qualsiasi fonte. La partecipazione alla Commissione non comporta la corresponsione di alcuna indennità o compenso né rimborso di spese.

3. La graduatoria deliberata dalla Commissione di cui al comma 2 non è valida se non è controfirmata dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

4. Possono far parte della Commissione di cui al comma 2 i cittadini italiani e degli Stati membri dell'Unione europea che abbiano compiuto i sessantacinque anni.

5. Il Presidente della Repubblica conferisce il «Premio nazionale del nonno e della nonna d'Italia» a coloro i quali abbiano conseguito i primi dieci posti nella graduatoria deliberata dalla Commissione di cui al comma 2.

ART. 3.

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.